



Identikit

**Il regno de «'o mussillo»
e la sfida ai Mazzarella**



La cattura di Giuseppe Sarno, 50 anni, detto «'o mussillo», è un colpo durissimo per l'omonimo clan di Ponticelli, quartiere della zona orientale di Napoli. Un sodalizio criminale che era in forte espansione dopo gli arresti che hanno indebolito agli storici rivali del clan Mazzarella. In pochi mesi, però, lo scenario cambia. Contro i Sarno arrivano i provvedimenti di provvedimenti restrittivi. Pochi giorni fa viene arrestato a Vincenzo, ieri Giuseppe.

anni; è fuggito a Roma, invece, per non voler scontare l'ennesima condanna. Più volte il boss del clan di Ponticelli è entrato e uscito di galera. Precedenti per reati associativi legati al traffico di droga e armi. Un destino identico, per l'ultima condanna, a quello del fratello Vincenzo, 38 anni, condannato dal giudice di sorveglianza anche lui a due anni di lavoro, latitante e arrestato il primo aprile a Napoli. Sono sotto controllo, dunque, due pezzi da novanta del clan Sarno nato a Ponticelli con *Ciro Sarno 'o sindaco* a sorvegliare il flusso di inquilini delle case popolari costruite dopo il terremoto. Poi sono arrivati lo spaccio e l'estorsione. Ora si indaga sulle attività del clan nel Lazio. «La presenza a Roma di uno degli esponenti di spicco della camorra, conferma ancora una volta come le mafie abbiano creato una fitta rete di scambi e interessi che purtroppo passa anche per il Lazio», ha detto ieri il governatore del Lazio, Piero Marrazzo. «Per anni è stata sottovalutata la presenza delle mafie nel Lazio per questo ci ritroviamo così: con la città piena di attività economiche per il riciclaggio», ha detto il presidente dell'osservatorio legalità e sicurezza della Regione Lazio, Enzo Ciconte. ❖

Roma, un altro sabato notte di coltelli: ragazzo in gravi condizioni

■ Rissa davanti al locale, sbrucano i coltelli e poi un 19enne finisce all'ospedale. Grave, in un reparto di chirurgia, viene operato per una ferita alla milza con emorragia interna. Il suo aggressore si presume sia un 17enne italiano arrestato ieri sera dagli agenti della squadra mobile. Quattro suoi amici, tutti maggiorenti, sono stati denunciati a piede libero, tutti avevano abbondato con alcol e droga. Dopo la rissa dello scorso sabato con un morto e tre feriti nel quartiere di Testaccio di Roma, ancora una notte di violenza nella Capitale. Stesso quartiere, diverso contesto. Stavolta i coltelli sono volati nella strada della «movida» per eccellenza, quella con la maggior concentrazione di locali. Dentro uno di questi, lo «Spice», i due ragazzi avevano iniziato a litigare: il 17enne, pregiudicato soprannominato «er malavita», aveva adocchiato una ragazza, lei però, poi, parla con un altro che finisce all'ospedale accoltellato perché a «er malavita» quel contatto non va giù.

«È stata una lite scoppiata per una ragazza all'interno del locale Spice

Lite per una ragazza Uno sguardo tra due pretendenti: poi scoppia la rissa fuori dal locale

che poi è proseguita per strada. Il mio amico era insieme a quattro persone, gli altri erano una quindicina e c'è scappata la coltellata», racconta Alessio, un amico del ferito. I testimoni raccontano di due gruppi che si fronteggiano e dei coltelli che volano. La rissa 5 a 15 finisce male: quelli che sono di più hanno la meglio, l'ambulanza del 118, sul posto per un altro intervento, recupera il ragazzo a terra sanguinante. La corsa all'ospedale San Camillo, poi l'intervento: prognosi riservata.

I residenti parlano di «movida patumiera», rumori e strade sporche. La Destra - ex compagna di partito di Alemanno - approfitta per attaccare, da destra, il sindaco di Roma: «La movida notturna romana è violenta e abusiva» dice Fabio Sabbatani Schiuma, coordinatore regionale del «Movimento per l'Italia con Daniela Santanchè». «Nonostante il grave fatto di sangue della settimana scorsa nella zona di Testaccio è avvenuto l'ennesimo episodio di sangue», ha detto il consigliere provinciale del Pd, Giuseppe Lobefaro. **G.S.**



Da abusivi a «coordinatori della sosta»

■ In sobbuglio a Napoli i parcheggiatori abusivi che pretendono di essere messi in regola. Oggi si riuniranno in assemblea al Duono. «Non siamo estorsori - affermano - sbarchiamo solamente il lunario con il consenso degli automobilisti». I parcheggiatori lamentano i frequenti blitz contro di loro. Al sindaco chiedono di diventare «coordinatori della sosta».

INCIDENTE IN MONTAGNA Escursionista cade e muore vicino Trento

Un escursionista vicentino, Paolo Zattera, 40 anni, di Arzignano (Vicenza) è morto ieri in un incidente di montagna a Cima Carega nel comune di Ala (Tn). Ha sbattuto la testa sulle rocce di un dirupo. La moglie, con il figlio di circa un anno, era a pochi metri, ma non si è accorta di nulla.

CAGLIARI Scolaresca siciliana aggredita da ultras

Una comitiva di studenti e professori di Messina in gita a Cagliari è stata aggredita da un gruppo di tifosi del Cagliari che li avrebbero scambiati per sostenitori del Catania: 2 sono stati ricoverati, fermati 38 tifosi.

Ultim'ora

TERREMOTO DI 4,6° RICHTER PAURA NEL CENTRONORD

Alle 22,20 di ieri è stato registrato in Italia un terremoto di magnitudo 4,6 della scala Richter. L'epicentro si è concentrato nella zona tra Forlì, Castrocaro Terme, Faenza e Forlimpopoli. L'ipocentro ad una profondità di 28,2 km, quindi particolarmente profondo. Le verifiche della protezione Civile, insieme con Vigili del Fuoco e Prefetture, non segnalano danni a persone o cose. Proprio per la profondità del sisma, ha spiegato l'ing. Demetrio Egidi, responsabile della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna, l'area dove il terremoto è stato avvertito è stata vasta: segnalazioni sono giunte da Toscana, Veneto e Friuli. Scosse anche a L'Aquila.